

## UN DIRITTO DA MANTENERE ED ESTENDERE

**On. Donatella Poretti**

Segretario della XII Commissione (Affari Sociali) della Camera dei Deputati

Un romanzo scritto da una donna, che parla di donne e di violenza sulle donne.

A ben guardare la cronaca e l'attualità, le violenze sulle donne che vengono riportate sono così tante, sia quelle fisiche che psicologiche, per cui ogni spunto di riflessione e ogni modalità di denuncia è il primo e indispensabile passo per invertire la tendenza. Anche un romanzo.

La nota più inquietante è che la violenza colpisce soprattutto in ambito familiare e dall'uomo amato in particolare.

Nel nostro Paese abbiamo avuto leggi che prevedevano il delitto d'onore, in cui all'uomo veniva riconosciuta legittimità ad uccidere la moglie perché fedifraga. Era il divorzio all'italiana.

Del resto la violenza sessuale è riconosciuta come reato contro la persona e non contro la morale, soltanto dal 1996. Quest'ultimo è un dato che dovrebbe far capire il ritardo culturale di una società che, in ogni articolazione e livello, dovrebbe dotarsi di migliori strumenti per fronteggiare questa capillare e silenziosa violenza collettiva. Strumenti innanzi tutto culturali.

L'organizzazione della società tutta basata su modelli e tempi al maschile, di fatto esclude la donna e la rende dipendente e subalterna all'uomo. Occorre rimboccarci le maniche ed incentivare con vigore le battaglie per la conquista di alcuni diritti che le donne della mia generazione davano ormai per acquisiti.

Nata nel 1968, sono cresciuta con il motto che uomini e donne erano uguali: nel lavoro, nella vita, nel sesso, nell'amicizia. Dovercelo ripetere continuamente e fare leggi per ricordarcelo è sintomo di una sconfitta.

La riflessione è amara: non basta conquistare un diritto, occorre mantenerlo ed estenderlo.